

CITTA' DI CIRIE' - TAVOLO DI CONFRONTO ANTICORRUZIONE

Quarto incontro – Mercoledì 6 febbraio 2019, h. 17.30

Presenti:

Ida Rotella – SIA

Mariangela Brunero – Ordine Dottori Commercialisti

Giuseppina Realmuto – Dirigente Comprensivo Cirié I

Mariella Milone – Vicepreside Comprensivo Cirié II

M. Felicità Monfrino – Associazione Libera Presidio Pio La Torre Leinì

Stefano Faletti e Giovanna Fiorio - ASCOM

Francesco Mazza – Collegio Geometri

Lucia Mulasso, Antonio Conato, Luisella Caglio – Consorzio CIS

Partecipano inoltre, come esperti esterni, il dott. Mario Gattiglia e gli Avv. Castelnuovo e Griffa.

Intervengono come uditori i sigg. Luisella Caravino, Luigi Debernardi, Maura Onelio, Simona Nicola, in rappresentanza dell'Ufficio Controlli e Anticorruzione e del Gruppo Controlli interni del Comune di Cirié.

Dopo una breve introduzione da parte della Responsabile dell'Ufficio Controlli e Anticorruzione, che presenta gli esperti e gli uditori ai partecipanti al Tavolo, interviene il Sindaco per i saluti istituzionali e per ribadire l'attenzione dell'amministrazione comunale agli aspetti legati alla prevenzione della corruzione e alla tutela della legalità. In particolare il Sindaco sottolinea l'importanza del fare fronte comune, per contrastare l'illegalità e i fenomeni mafiosi in particolare, che tanta parte hanno nella corruzione e che penalizzano lo sviluppo sociale, economico e culturale.

Il Sindaco ricorda che il Consiglio Comunale, nello scorso mese di maggio, ha impegnato l'amministrazione a proseguire l'azione concreta di prevenzione e contrasto, a 360 gradi. Anche per questo, l'amministrazione comunale persegue la continuità sia del Tavolo di confronto, sia del Tavolo antibullismo. E persegue l'obiettivo di andare al di là della discussione teorica, facendo emergere dal Tavolo proposte di iniziative concrete, da realizzare insieme: anche piccole, ma comunque significative.

Il Sindaco evidenzia infine come il Comune attui con attenzione e sistematicità le misure di prevenzione della corruzione e della maladministration previste nel PTPCT: in particolare, investe da sempre sull'informatizzazione e sulla digitalizzazione, oltre che sulla standardizzazione delle procedure, nella convinzione che proprio la standardizzazione e la trasparenza garantiscano i cittadini nei confronti di eventuali favoritismi o necessità di attivare "corsie preferenziali" per arrivare a risultati ai quali comunque hanno diritto.

Interviene quindi il Segretario Generale – RPCT, che agganciandosi all'introduzione del Sindaco evidenzia l'importanza di strumenti, quali le carte dei servizi e le indagini di customer satisfaction alle quali l'ente sta lavorando – siano anch'esse strumenti essenziali nel contrasto della corruzione e nel miglioramento dell'azione amministrativa. Ipotizza la possibilità di realizzare altre carte dei servizi in sinergia, e invita tutti a riflettere insieme sul ruolo rivestito dai social, e in particolare sui condizionamenti che esercitano e sulle fake

news, ripensando al proprio ruolo, come istituzione, nello studio e nel contrasto di questo lato decisamente negativo e pericoloso dell'universo "social". Si parla tanto di alfabetizzazione informatica, di alfabetizzazione all'utilizzo di internet, ma al giorno d'oggi sono forse più necessarie azioni di "alfabetizzazione sui social", strumenti ancora ampiamente sconosciuti e sottovalutati sia rispetto alle loro potenzialità, sia rispetto ai rischi che comportano, anche in virtù della loro diffusione e di un utilizzo spesso poco consapevole da parte dei cittadini. Occorre stimolare i ragionamenti sui nuovi canali e sui nuovi strumenti, pieni di registrazioni filmate e notizie, messi in rete con obiettivi spesso positivi, talvolta meno leciti.

Passa quindi la parola al Dott. Gattiglia, che richiama alcuni dati molto indicativi, a iniziare dal fatto che il debito pubblico costa annualmente, per interessi, circa 70 miliardi, mentre il costo della corruzione in Italia è stimato in una cifra simile, enorme, di circa 60 miliardi.

Sottolinea come l'Italia sia al decimo posto tra le potenze economiche mondiali, e intorno al cinquantesimo posto tra 120 paesi come indice di corruzione percepita, quindi con un notevolissimo sbilanciamento tra le due posizioni.

Evidenzia infine come la Lombardia risulti la Regione a più alta infiltrazione mafiosa, mentre Torino è tra le province con maggiore presenza di 'ndrangheta, a sottolineare come questi problemi non appartengano solo, come spesso si pensa, al Sud Italia, anzi.

Prende quindi la parola l'Avv. Castelnuovo per illustrare la Legge 3/2019, la cosiddetta "legge spazzacorrotti", rimarcando come la lotta alla corruzione riguardi e tocchi da vicino l'organizzazione e l'operatività di tutti i soggetti presenti al tavolo, e non solo delle pubbliche amministrazioni.

Si sofferma sulla nuova figura del "pentito" in ambito anticorruzione, evidenziandone le implicazioni, e spiega come sia stata prevista anche la figura dell'agente sotto copertura, prima riservata al contrasto della criminalità organizzata, e completa l'intervento spiegando le modifiche introdotte rispetto ai termini di prescrizione dei reati corruttivi.

Il Dott. Gattiglia riprende la parola per evidenziare come, al di là delle norme, sia importante la cultura comune, ancora orientata nel convincimento che sia normale "stimolare" la pubblica amministrazione per avere qualcosa, e sia importante la percezione da parte del cittadino della burocrazia come di un ostacolo, che si può smuovere solo con una regalia al dipendente pubblico. In questo senso, molto può fare la semplificazione di norme e procedure.

Interviene quindi il Segretario del CIS spiegando come spesso i comportamenti "scorretti" da parte dei dipendenti non dipendano da cattiva volontà, quanto piuttosto da mancanza di formazione, per cui si crea un circolo vizioso: la pubblica amministrazione è una macchina molto complessa da interpretare.

La Dott.ssa Brunero prende la parola spiegando come i dottori commercialisti, consulenti di parte privata ma anche revisori dei conti di enti pubblici e partecipate, si trovino spesso di fronte a comportamenti non del tutto corretti da parte di dipendenti pubblici. Comunque non è mai capitato di avere sentore di corruzione, si sono sempre riscontrati solo problemi interpretativi o di scarsa informazione. E' un meccanismo che va scardinato con la formazione quindi, e con l'educazione, partendo dai più piccoli per arrivare agli adulti: per questo l'Ordine ha avviato un percorso nelle classi quarte e quinte mirato a spiegare – in modo allegro e intuitivo - la funzionalità delle tasse, il fatto che i servizi non bisogna solo pretenderli ma anche pagarli, appunto con le tasse. E per questo sta cercando di portare il percorso anche nelle scuole superiori, nel Canavese.

L'incontro si chiude alle h. 19.00 con l'intesa di ritrovarsi più avanti, con nuove e concrete proposte da parte di tutti gli aderenti al tavolo.